



Università degli Studi di Catania
- Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi (SPPR) -

Dott. Clelia Zarbà
SPPR-Università degli Studi di Catania

LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO INFORMAZIONE, ART. 36 D.LGS 81/08



MISSION

INFORMARE

PER

PREVENIRE



PARLEREMO DI.....

- Cos'è la «sicurezza»
- Normativa sulla sicurezza: cenni storici e Decreto Legislativo 81/08 e ss.mm. e ii.
- L'organigramma del Sistema Sicurezza
- Concetti di: Pericolo, Rischio e Danno
- Cenni Organi di vigilanza e controllo-Sistema sanzionatorio
- Tipologie del rischio
- Gestione emergenze: primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione

PER LAVORARE IN SICUREZZA

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e il miglioramento delle condizioni di lavoro dipendono prima di tutto dalla **conoscenza dei rischi** ai quali si è esposti ogni giorno durante lo svolgimento della propria attività lavorativa e dalle misure di prevenzione e protezione che si possono mettere in campo.

(Sito INAIL)



La conoscenza dei rischi avviene attraverso le attività di:

- **Informazione (art. 36)**
- **Formazione (art. 37)**
- **Addestramento (art 37)**





Il D.Lgs. 81/2008 all'art.2 definisce:

- **Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.



Definizione salute

(dizionario Sabatini-Coletti)

- Condizione psicofisica dell'organismo
- Buona condizione psicofisica, benessere



La salute, definizione OMS

“...stato di completo benessere fisico, mentale, sociale e non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità. Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano... I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: essi...devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate.”



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio di

ANMIL
onlus

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Domenica 11 ottobre 2015

**65ª GIORNATA NAZIONALE
PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO**



**LA FORTUNA
NON È
UN DISPOSITIVO DI
SICUREZZA**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Numero Verde gratuito 800 180943 • www.anmil.it

Perché è importante discutere sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro?



<https://www.youtube.com/watch?v=p8HArh0u7EY>

DATI INAIL AGGIORNATI A LUGLIO 2017**Infortunati mortali****618** (2016)

(di cui 332, il 54%, "fuori dell'azienda")
cioè "con mezzo di trasporto" o "in itinere".

Malattie professionali

I lavoratori deceduti nel 2016 con riconoscimento di malattia professionale sono stati **1.297**, di cui **357** per patologie asbesto-correlate

Le malattie professionali

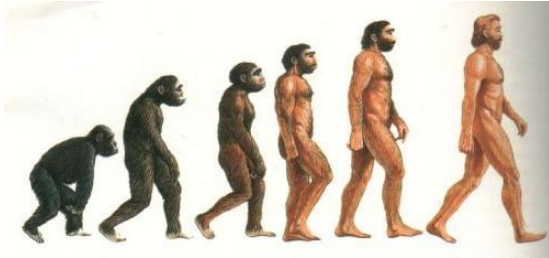
- patologie complessivamente riferibili all'apparato osteo-articolare e del tessuto connettivo: 64%
- Malattie del sistema nervoso: circa 15%
- Malattie dell'orecchio: circa il 10%
- Tumori: circa il 5%
- Malattie del sistema circolatorio: circa 5%
- patologie della pelle: circa 2,5%

Conviene investire in prevenzione?

In Italia (dati INAIL) un infortunio di durata non elevata (sotto i quaranta giorni) costa in media **23.000 euro**, con l'azienda che ne sostiene direttamente il costo diretto in una percentuale compresa tra il 45 e il 60%



Un po' di storia.....



- Le prime norme giuridiche in materia di igiene e sicurezza risalgono al **1865**.
- Nel **1898** con il Regio Decreto n. 30 viene introdotta l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro (da cui nascerà l'INAIL) e si afferma il concetto di responsabilità oggettiva del datore di lavoro limitata alla "riparazione del danno", la quale comporta il "risarcimento economico" per il lavoratore che subisce l'infortunio.
- Con la legge n. 80 del 17 marzo 1898 a proposito di infortuni viene introdotto il concetto di fatalità o errore umano.

Un po' di storia.....

- Nel 1930 è emanato il Codice Penale dove sono evidenziati per la prima volta i reati in materia di sicurezza del lavoro a carico dell'imprenditore: art. 437 rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro art. 451 omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro.
- Nel 1942 viene emanato il nuovo Codice Civile: viene separata la tutela della prevenzione dalla tutela dell'assicurazione il datore di lavoro ha il dovere di tutelare la salute del lavoratore (vedi art. 2087 c.c.)



Art. 2087 del codice civile:

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Un po' di storia.....



Con l'entrata in vigore della Costituzione del 1948,
Art.2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo.... La salute è un diritto individuale fondamentale, primario ed assoluto, da inquadrare tra quelle posizioni soggettive direttamente tutelate dalla Costituzione (Sentenza C.C. n.88/1979).

Art.32 La Repubblica tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività...

Art.41 L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

D.Lgs.

81/08

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO
(Norme antinfortunistiche):**



**Decreto Legislativo 9 aprile
2008 n. 81**



D.M. 5 agosto 1998, n. 363

**Decreto Legislativo 9 aprile
2008 n. 81**



**Cosiddetto «Testo
Unico sulla Sicurezza»**

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela
della salute

e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

(Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n.108)

Il provvedimento, approvato dal Governo in attuazione della delega contenuta
nella Legge 3 agosto 2007 n° 123, è entrato in vigore il **15 maggio 2008.**

**Modificato e integrato mediante il Decreto
correttivo D.Lgs 106/2009:**

teso a correggere errori materiali e a
modificare portata e ampiezza di Obblighi e
Sanzioni contenuti nel D.Lgs 81/2008

D. Lgs. 81/2008

Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro *

E' una raccolta di norme che disciplinano una determinata materia attraverso il coordinamento di tutte le norme relative, l'abrogazione di norme superate e l'organicità della normativa.



D. Lgs. 81/2008

Costituito da 306 articoli, suddivisi in 13 Titoli, e 51 allegati

Titolo I - Principi comuni (artt. 1 - 61)

Titolo II - Luoghi di lavoro (artt. 62 - 68)

Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei D.P.I.. (artt. 69 - 87)

Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili (artt. 88 - 160)

Titolo V - Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (artt. 161 - 166)

Titolo VI - Movimentazione manuale dei carichi (artt. 167 - 171)

Titolo VII - Attrezzature munite di videoterminali (artt. 172 - 179)

Titolo VIII - Agenti fisici (artt. 180 - 220)

Titolo IX - Sostanze pericolose (artt. 221 - 265)

Titolo X - Esposizione ad agenti biologici (artt. 266 - 286)

Titolo XI - Protezione da atmosfere esplosive (artt. 287 - 297)

Titolo XII - Disposizioni in materia penale e di procedura penale (artt. 298 - 303)

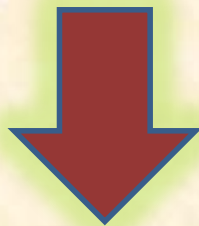
Titolo XIII - Norme transitorie e finali (artt. 304 - 306)

Campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008

Il presente decreto legislativo si applica a **tutti i settori di attività**, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio



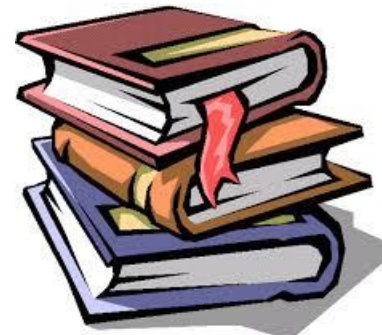
D.M. 5 agosto 1998, n. 363



Regolamento recante norme per
l'individuazione delle particolari
esigenze delle università e degli
istituti di istruzione universitaria

Campo di applicazione

Università e istituti di Istruzione Universitaria



DEFINIZIONE DI:

LUOGO DI LAVORO

LAVORATORE

**Decreto Legislativo
81/2008**

D.M. 363/98



LUOGO DI LAVORO

Definizione di **“Luoghi di Lavoro”** così come riportato dal **D. Lgs 81/2008:**

“Luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonche' ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro”

LUOGO DI LAVORO:

**attività didattico/scientifica svolta in aree esterne alle sedi
universitaria**

Le Aree Esterne alle sedi Universitarie comprendono qualsiasi sito dove si svolgono, attività didattiche e/o di ricerca in “campo aperto” (terraferma o mare) destinate ad effettuare:

Misurazioni, Campionamenti;

Rilievi (fotografici, cartografici, tematici, etc);

Scavi archeologici

Prelievi di organismi;

Raccolta di reperti;

Etc;



LUOGO DI LAVORO: Laboratorio

Definizione di “**Laboratorio**” così come riportato **dal D. M. 363/98:**

“Sono considerati laboratori i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede - quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche, marittime

LAVORATORE

Definizione di **“Lavoratore”** così come riportato dal **D. Lgs 81/2008:**

“Lavoratore”(...) persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari ”



LAVORATORE equiparato

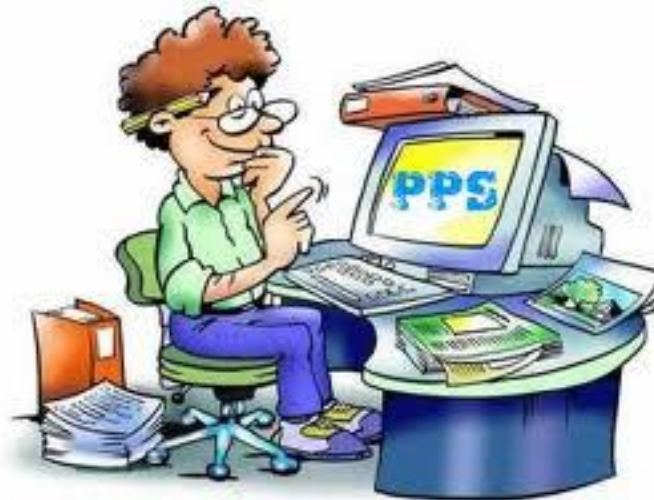
Definizione di **“Lavoratore equiparato”** così come riportato dal **D. Lgs 81/2008:**

“Lavoratore equiparato”(...) “ ...l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali”

LAVORATORE equiparato

*Lavoratore equiparato ai sensi del **D.M. 363/98***

Gli studenti dei corsi universitari, dottorandi, specializzandi, tirocinanti, borsisti e soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel documento di valutazione



ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE



Datore di lavoro



Dirigente



Preposto



RSPP



Lavoratore



ASPP



Medico Competente



RLS



Addetto antincendio



Addetto primo soccorso

**Figure
sicurezza**

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

RUOLI «operativi»:

- Datore di Lavoro
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori

In caso di emergenza:

- Addetto antincendio
- Addetto primo soccorso



RUOLI «Consulenziali e consultivi»:

- Responsabile e Addetto al Servizio di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP)
- Medico Competente
- Rappresentante/i dei lavoratori per la Sicurezza RLS

Figure dell'organizzazione della sicurezza

Art.2 D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.:

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle P.A. (art.1 co 2 D.Lgs. 165/2001) per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione...individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni...dotato di poteri decisionali e di spesa.



Figure dell'organizzazione della sicurezza

Il Datore di Lavoro nelle Università:

Rettore che è il legale rappresentante dell'Ateneo
CdA.

Ovviamente per alcune scelte “strategiche”, che configurano la politica dell'Ateneo, il Rettore esercita funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento ma condivide il potere di scelta con gli altri organi, il CdA per le scelte rilevanti per la sicurezza.

Il Direttore Generale (ex Direttore Amministrativo) pur essendo a capo degli uffici dell'Amministrazione Centrale, opera in esecuzione delle direttive generali del Rettore e delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. Non ha dunque potere decisionale e di spesa.

Figure dell'organizzazione della sicurezza il Dirigente

Dirigente: persona che attua le direttive del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Nelle Università:

- Dirigenti di aree tecnico-amministrative
- i Direttori di dipartimento
- i Responsabili di attività didattica e di ricerca.



Figure dell'organizzazione della sicurezza il Preposto

Preposto: persona che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Nelle Università sono:

- i **Capi ufficio**
- i **Tecnici di laboratorio**
- il personale **docente** che partecipa alle attività didattiche e di ricerca attuando le direttive del Docente Responsabile.



Figure dell'organizzazione della sicurezza il Medico Competente

Medico competente: figura che collabora, secondo quanto previsto all'art.29, comma 1, con il DdL ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.



Figure dell'organizzazione della sicurezza il RSPP

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

designata dal DdL, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP).



Figure dell'organizzazione della sicurezza l'ASPP

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.32 (diploma di istruzione secondaria superiore nonché attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione).



Figure dell'organizzazione della sicurezza il RLS

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Numero minimo degli RLS:

- 1 in aziende o unità produttive sino a 200 lavoratori;
- 3 in aziende o unità produttive da 201 sino a 1.000 lavoratori;
- 6 in aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori. In tali aziende il numero degli RLS è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.



Figure Sicurezza Università Catania

DdL: Rettore pro tempore Prof. Francesco Basile

Direttore Generale (**dirigente superiore**): **dott. F. Portoghese**

Dirigenti: vari

RSPP: dott. ing. A. Gulisano

ASPP: vari

MC: dott.ri L. La Manna, C. Sciacchitano, L. Serafino

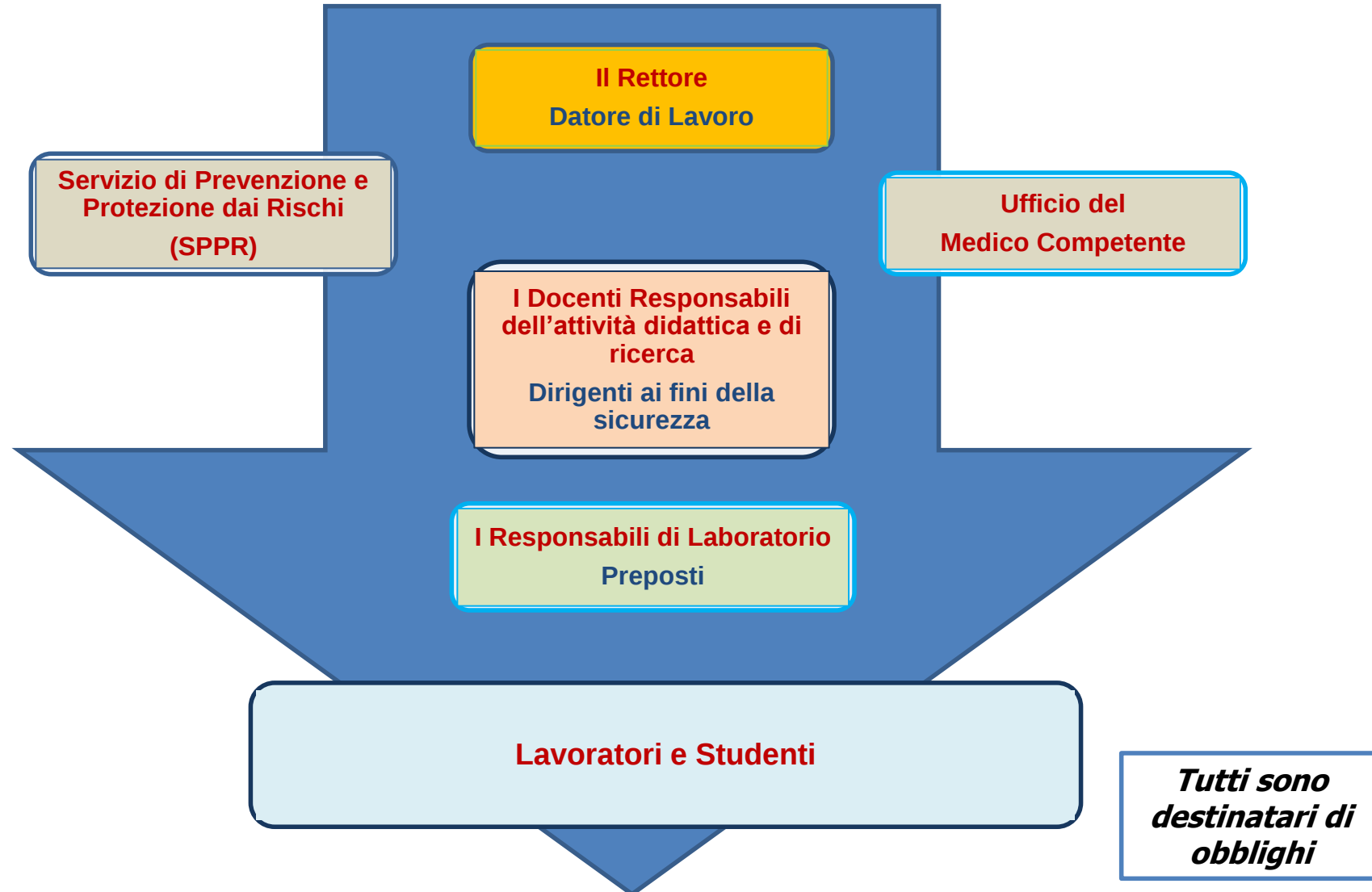
RLS: vari (vedi slide successiva)

Preposti: vari



RLS UNICT	TELEFONO	TELEFONO	EMAIL
GANGEMI CONCETTO (CISAL)- APSEMA	095-7385023	095-580138	cgangemi@unict.it
ANGELO LITRICO (CISL)- APSEMA	095-234418	095-234449	a.litrigo@unict.it
PATANE' GIOVANNI FRANCESCO (UIL)-Dip. Ingegneria industriale e Meccanica	095-7382402		gfpatane@diim.unict.it
LEONARDI DANIELE (CGIL)- APSEMA	095-7307879	095-7307868	danieleleonardi@unict.it
SALVATORE GULINO			salvatore.gulino@dieei.unict.it
GIUSEPPE MAUGERI (CGIL) A.Fi.	095-7384219	095-7384220	giuseppe.maugeri@unict.it

CHI SI OCCUPA DI SICUREZZA ALL'UNIVERSITA'



ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Obblighi non delegabili del Datore di lavoro (art.17)

- La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28
- La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi



IL Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (

art. 2, comma 1, lettera l)

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori



ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Compiti del SPPR :

- Individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro
- Elaborare le misure preventive e protettive
- Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- Partecipare alla consultazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e alla riunione periodica di cui all'art. 35
- Fornire le informazioni ai lavoratori di cui all'art. 36

**Per ottenere un ottimale
livello di Sicurezza in un
qualsiasi luogo di lavoro è
necessario individuare i
Pericoli e i Rischi**

Definizioni di cui all'Art. 2 del D.Lgs. 81/08:

- **«pericolo»:** *proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;*
- **«rischio»:** *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Il rischio : probabilità di subire un danno, in conseguenza all'esposizione a un pericolo

DANNO: è qualunque alterazione, transitoria o permanente, dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione.

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro: l'effetto negativo prodotto da un evento determinatosi a seguito dell'esposizione a un pericolo che si è tradotto nella lesione psicofisica di uno o più lavoratori.

ESEMPIO PERICOLO

(Fonti di pericolo che possono determinare un rischio)

- **Elettricità**
- **Pavimento bagnato**
- **Rumore**
- **Sostanza chimica**
- **Altezza dal suolo**



Solo se ci esponiamo al Pericolo c'è Rischio

esempio

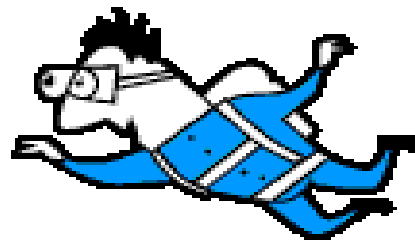
*Fonte di **pericolo**: elettricità*



*se c'è la probabilità di contatto con
parti elettriche in tensione...*

*c'è il **rischio**: folgorazione*

TUTTI I PERICOLI COMPORTANO RISCHI ?



NO!



«rischio assente»: *in assenza di esposizione con la fonte di pericolo la probabilità di danno = zero*

I RISCHI SONO TUTTI COMPLETAMENTE ELIMINABILI?



NO!

Alcuni rischi sono insiti nei luoghi, nelle sostanze, nelle macchine o attrezzature che usiamo, nell'attività svolta, etc.

Per i rischi NON completamente eliminabili, applicate tutte le misure preventive possibili, interverremo con idonei Dispositivi di Protezione Collettiva (D.P.C.) e successivamente con idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

Esempi di Dispositivi di Protezione Collettiva (D.P.C.)



Esempi di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)



L'importanza dei Dispositivi di Protezione
www.youtube.com/watch?v=lKhteJ3p_qk



I RISCHI CHE POSSIAMO INDIVIDUARE NEI LUOGHI DI LAVORO:



Rischi per la sicurezza (quelli che potrebbero causare infortuni, incidenti e quindi danni o menomazioni fisiche)	Strutture Macchine Impianti elettrici Sostanze pericolose Incendio-Esplosioni
Rischi per la salute (quelli che alterano l'equilibrio biologico-fisico)	Dovuti a esposizioni a: <u>Agenti fisici</u> (esposizioni a radiazioni ionizzanti- rischi legati all'utilizzo di macchinari e/o utensili) <u>Agenti chimici</u> <u>Agenti biologici</u>
Rischi Trasversali o organizzativi	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Stress lavoro-correlato

La valutazione dei rischi:

Art. 28: oggetto della valutazione dei rischi
dispone che *“La valutazione...deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 2004”*.

Art. 29: modalità di effettuazione della valutazione dei rischi
considerare i fattori di rischio in una logica organizzativa

**Il Documento di Valutazione dei Rischi dell'Università degli Studi di Catania
è redatto per ciascuna Unità Produttiva dell'Ateneo:**

Dipartimenti

Strutture amministrative

Centri di servizio

Centri di ricerca



Organi di vigilanza e controllo

I compiti di controllo in materia di salute e sicurezza e igiene sul lavoro sono espletate, nell'ambito delle rispettive competenze, dalle Regioni attraverso le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e dallo Stato attraverso l'ISPESL (ex), oggi INAIL, gli ispettorati del lavoro, i Vigili del Fuoco e i carabinieri.

Un'attività solo di accertamento è svolta dall'INAIL per gli aspetti esclusivamente assicurativi.



Il Sistema Sanzionatorio

Sono previste sanzioni per:

- Datore di lavoro e Dirigente
- Preposto
- Progettisti, fabbricanti, costruttori e installatori
- Art 57
- Medico Competente
- Lavoratori
- Componenti dell'impresa familiare, lavoratori autonomi

Il Dlgs 81/08 e s.mm.e ii. prevede tre tipologie di sanzioni:

- Arresto o ammenda
- Ammenda
- Sanzioni amministrative

Nuovi **CORSI ONLINE** LAVORATORI

Ai sensi
dell'Accordo
Stato-Regioni
del 7.7.2016

PuntoSicuro

Iscriviti alla Newsletter

Ricevi ogni giorno le principali notizie sulla sicurezza nei luoghi di lavoro!

Inserisci la tua E-Mail

ISCRIVITI

Accedi alla Banca Dati

USERNAME

.....

ACCEDI

Nuovo utente?

Dal 1999 il quotidiano sulla sicurezza sul lavoro, ambiente, security

7,3 mila

Chi siamo Banca Dati Pubblicità Contatti

f Mi piace

Sicurezza sul lavoro Security Incendio, emergenza e primo soccorso Ambiente Altro

Forum Store Approfondimenti

CERCA IN PUNTOSICURO

CERCA

Ricerca avanzata in articoli e Banca Dati

Condividi 14

Tweet

in Share

6+1

Commenta 0

02/11/2016 - Cellulare, rischio per la salute?

Il cellulare emette un campo elettromagnetico a radiofrequenza (onde radio) quando è acceso; queste radiazioni crescono durante la telefonata. Le onde radio collegano ogni cellulare ad una rete di stazioni radio base, che permette agli utenti di fare e ricevere chiamate. Per questo è prudente allontanare cellulare e cordless (telefono senza fili) dalla testa e dal corpo. L'OMS ha classificato le radiofrequenze/onde radio come possibilmente cancerogene.

Dai diversi anni gli organismi sanitari internazionali consigliano un uso prudente di cellulari, smartphone e cordless, soprattutto di evitarli a contatto col corpo e di educare i piccoli a non considerarli come un giocattolo. Questo perché non si conoscono ancora esattamente gli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici prodotti da cellulari, smartphone e cordless.

Ecco alcune indicazioni utili sul corretto uso dei cellulari basate sui consigli dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

1. Usa l'auricolare o il viva-voce per allontanare il cellulare o il cordless dalla testa
2. Preferisci l'invio di un messaggio anziché chiamare
3. Limita l'uso del cellulare se sei in auto, in treno o comunque in movimento, perché il cellulare emette più radiazioni. Mentre guidi non distrarti parlando al telefonino: rischi un incidente!
4. Evita di tenere il cellulare a contatto col corpo: non tenerlo nelle tasche dei pantaloni o della giacca, meglio in borsa o zaino e posalo su un piano appena possibile
5. Non tenere in carica il cellulare o il cordless sul comodino durante la notte, ma posizionalo lontano dai luoghi dove le persone stazionano a lungo
6. Non addormentarti col cellulare acceso sotto il cuscino o troppo vicino e soprattutto non lasciarlo fare ai bambini e ai ragazzi
7. Usa il telefono fisso tutte le volte che puoi: non produce onde radio e non ci sono rischi per la

NUOVI CORSI PER LAVORATORI

Formazione Generale
+ Specifica ONLINE

Accordo Stato Regioni 2016

Scopri i corsi

Ultimi Documenti inseriti

< 1/3 >

Banca dati

NORMATIVA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

04/11/2016: Commissione per gli interpellati - Interpello n. 15/2016 con risposta del 25 ottobre 2016 - risposta al quesito in merito all'applicabilità della sorveglianza sanitaria ai medici di continuità assistenziale

04/11/2016: Corte di Cassazione - Sentenza n. 26115 del 23 giugno 2016 - Sulla responsabilità per un infortunio a carico dei datori di lavoro di fatto e di diritto.

Online Demo



Formazione
Specifica
Rischio
Basso
(4 ore)

Formazione
Generale
+ Specifica
Rischio
Basso
(8 ore)

Online Demo



- **02/11/2016 - Cellulare, rischio per la salute?**

- Il cellulare emette un campo elettromagnetico a radiofrequenza (onde radio) quando è acceso; queste radiazioni crescono durante la telefonata. Le onde radio collegano ogni cellulare ad una rete di stazioni radio base, che permette agli utenti di fare e ricevere chiamate. Per questo è prudente allontanare cellulare e cordless (telefono senza fili) dalla testa e dal corpo. L'OMS ha classificato le radiofrequenze/onde radio come possibilmente cancerogene.

Da diversi anni gli organismi sanitari internazionali consigliano un uso prudente di cellulari, smartphone e cordless, soprattutto di evitare di tenerli a contatto col corpo e di educare i piccoli a non considerarli come un giocattolo. Questo perché non si conoscono ancora esattamente gli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici prodotti da cellulari, smartphone e cordless.

Ecco alcune indicazioni utili sul corretto uso dei cellulari basate sui consigli dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

1. Usa l'auricolare o il viva-voce per allontanare il cellulare o il cordless dalla testa
2. Preferisci l'invio di un messaggio anziché chiamare
3. Limita l'uso del cellulare se sei in auto, in treno o comunque in movimento, perché il cellulare emette più radiazioni. Mentre guidi non distrarti parlando al telefonino: rischi un incidente!
4. Evita di tenere il cellulare a contatto col corpo: non tenerlo nelle tasche dei pantaloni o della giacca, meglio in borsa o zaino e posalo su un piano appena possibile
5. Non tenere in carica il cellulare o il cordless sul comodino durante la notte, ma posizionalo lontano dai luoghi dove le persone stazionano a lungo
6. Non addormentarti col cellulare acceso sotto il cuscino o troppo vicino e soprattutto non lasciarlo fare ai bambini e ai ragazzi
7. Usa il telefono fisso tutte le volte che puoi: non produce onde radio e non ci sono rischi per la salute
8. Non lasciare che i bambini usino il cellulare come un giocattolo. I bambini dovrebbero usarlo solo per emergenza. Anche quando giocano vengono emesse onde radio
9. I cellulari non emettono tutti lo stesso livello di radiazioni: scegli il telefonino che produce il minore tasso di assorbimento specifico (detto anche TAS o SAR); questo dato deve essere indicato nel manuale di istruzioni di ciascun telefonino e non può superare i 2 W/kg.

-
- Fonte: [ATS Milano](#)

Rischi specifici



Rischio chimico



Rischio
cancerogeno/mutageno



Rischio biologico



Rischio agenti fisici

L'importanza di «investire» sulla salute e sulla sicurezza

Puntare sulla prevenzione

Benefici economici e sociali:

- **Più produttività in azienda**
- **Migliore immagine aziendale**
- **Risparmio economico aziendale**
- **Meno costi sociali**
- **Migliore benessere sociale**



SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA

D. Lgs 81/08 - Titolo V

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA

- **E' definita *segnaletica* di salute e sicurezza, tutta la segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o a una determinata situazione *fornisce indicazioni o prescrizioni concernenti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro* mediante cartelli, colori, segnali luminosi, acustici, comunicazioni verbali o segnali gestuali.**



Le **finalità** perseguite dalla **segnaletica** sono:

- A. Avvertire** di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- B. Vietare** comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- C. Prescrivere** determinati comportamenti;
- D. Fornire indicazioni** relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- E. Fornire altre indicazioni** in materia di prevenzione e sicurezza.



1. Attenzione ai carichi sospesi
2. Casco di protezione obbligatorio
3. Materiali radioattivi o radiazioni ionizzanti
4. Non toccare
5. Pericoloso per l'ambiente
6. Protezione obbligatoria del corpo
7. Protezione obbligatoria del viso
8. Rischio biologico
9. Comburente (favorisce la combustione)
10. Corrosivo
11. Irritante
12. Tensione elettrica pericolosa
13. Vietato depositare materiali
14. Vietato l'accesso a portatori di protesi metalliche
15. Vietato spegnere con acqua

TROVA L'ABBINAMENTO



Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli. Nella tabella sono riportati 10 segnali. Prova ad abbinare a ciascuno il suo giusto significato, tra quelli riportati nell'elenco sottostante, inserendo nella tabella il numero corrispondente alla descrizione.

SEGNALE	SIGNIFICATO	SEGNALE	SIGNIFICATO	SEGNALE	SIGNIFICATO
A 	☐	F 	☐	M 	☐
B 	☐	G 	☐	N 	☐
C 	☐	H 	☐	O 	☐
D 	☐	I 	☐	P 	☐
E 	☐	L 	☐	Q 	☐

1. Attenzione ai carichi sospesi
2. Casco di protezione obbligatorio
3. Materiali radioattivi o radiazioni ionizzanti
4. Non toccare
5. Pericoloso per l'ambiente
6. Protezione obbligatoria del corpo
7. Protezione obbligatoria del viso
8. Rischio biologico

9. Comburente (favorisce la combustione)
10. Corrosivo
11. Irritante
12. Tensione elettrica pericolosa
13. Vietato depositare materiali
14. Vietato l'accesso a portatori di protesi metalliche
15. Vietato spegnere con acqua

SEGNALETICA E CARTELLONISTICA DI SICUREZZA - DEFINIZIONI

- **Segnale di divieto** - segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.

Caratteristiche intrinseche: - forma rotonda

- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi



- **Segnale di avvertimento** - segnale che avverte di un rischio o pericolo. Caratteristiche intrinseche:
 - forma triangolare
 - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero



- **Segnale di prescrizione** - segnale che prescrive un determinato comportamento. Caratteristiche intrinseche:
 - forma rotonda
 - pittogramma bianco su fondo azzurro



- **Segnale di salvataggio o di soccorso** - segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio. Caratteristiche intrinseche:
 - forma quadrata o rettangolare
 - pittogramma bianco su fondo verde



- **Segnale antincendio**- segnale che fornisce indicazioni relative alla dislocazione e alla tipologia dei dispositivi antincendio Caratteristiche intrinseche:
 - forma quadrata o rettangolare
 - pittogramma bianco su fondo rosso



- **Segnale di informazione generico**
 segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate ai punti precedenti





Parti costituenti un estintore



Link Video:

<https://www.youtube.com/watch?v=VX3ka6iypJM>

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO Un racconto sulla
sicurezza del lavoro tra tradizione e innovazione



Emergenza



COS'E' UN'EMERGENZA ?

Circostanza imprevista, accidente
(Vocabolario Treccani)

Situazione critica, di grave pericolo
(Dizionario-Sabatini-Coletti)



UNA SITUAZIONE DETERMINATA DA:

- **UN INCENDIO**
- **UN'ESPLOSIONE**
- **UN CROLLO**
- **UN' ALLUVIONE**
- **UNA NUBE TOSSICA**
- **TERREMOTO**

Grenfell Tower - 14 giugno 2017



Grenfell Tower - 14 giugno 2017



WORLD TRADE CENTER TWIN TOWER -2001



AMATRICE- AGOSTO 2016



PREVENIRE

adottare alcune misure PREVENTIVE

LOTTA ANTINC



- non utilizzare apparecchi elettrici non autorizzate dall'Azienda (stufette, fornelli elettrici, ecc.);
- non utilizzare cavi, prese deteriorate
- non fumare negli ambienti di lavoro ed in particolare nei locali tecnologici e negli archivi;
- non depositare carta in quantità ingenti al di fuori degli spazi dedicati (archivi, scaffalature)
- segnalare immediatamente eventuali anomalie

EVACUAZIONE



- Lasciare le uscite di emergenza e le vie di fuga libere da ostacoli
- Verificare che le vie di fuga e le uscite di emergenza siano funzionanti e non bloccate
- Rispettare le procedure di evacuazione fornite

Il Datore di lavoro deve predisporre l'organizzazione aziendale alla gestione delle emergenze, implementando procedure che riguardano:

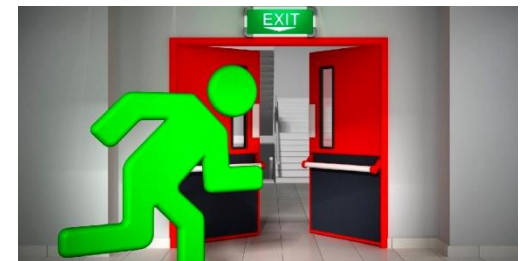
- Il **Primo Soccorso**



- La **lotta antincendio**



- **L'evacuazione** dei luoghi di lavoro



Gestire l'emergenza attraverso un piano predisposto ad hoc: «Il piano di emergenza»

Le RISORSE a disposizione:

RISORSE ESTERNE: Servizi pubblici- VIGILI DEL FUOCO
SOCCORSI SANITARI
FORZE DELL'ORDINE
PROTEZIONE CIVILE

RISORSE INTERNE: Presidi di emergenza
Rilevatori fumo e/o gas ecc.

- **Il Presidio di emergenza**

È il punto di riferimento locale per la gestione delle emergenze, costantemente presidiato durante il normale orario di apertura delle sedi da un numero minimo di **addetti formati** ed addestrati ed in cui sono disponibili i mezzi e gli strumenti per l'attivazione dei soccorsi ed il primo intervento oltre che tutte le risorse informative utili ai soccorritori esterni in caso di loro intervento.



GESTIRE UN'EMERGENZA:

E' necessario formare degli "addetti" alla gestione delle emergenze. Il personale designato dovrà attuare le procedure di evacuazione, lotta antincendio e il primo soccorso.

Prevenzione Incendi

Il datore di Lavoro designa uno o più lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio.



Primo Soccorso

Il datore di Lavoro organizza il primo soccorso e la formazione necessaria per il personale designato



ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Gestione delle emergenze

Addetti antincendio



Addetti al primo soccorso



I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Gestione delle emergenze (Articolo 43 - Disposizioni generali):

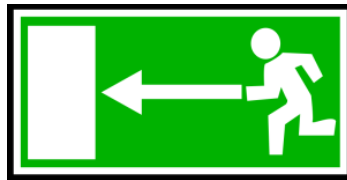
Il piano di emergenza interno all'azienda è predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Medico Competente per quanto riguarda il primo soccorso:

1. a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
2. b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b
3. c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
4. d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
5. e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
6. "e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi".
7. 2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46. 3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. "Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.". 4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato. (Arresto da due a quattro mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro il datore di lavoro - dirigente)

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

Il piano di emergenza è completato dalle planimetrie dei piani di evacuazione, con l'indicazione di:

- Vie di fuga



- Attrezzature antincendio e primo soccorso



- Punti di comando per le diverse fonti di energia (quadri elettrici generali, valvole intercettazioni gas, ecc.)
- Punti di raccolta esterni



- Numeri utili in caso di emergenza ecc.

Allarme in caso di caso di emergenza

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi l'allarme deve essere sonoro e ottico.





EVACUAZIONE

Con il termine **evacuazione** si intendere l'allontanamento dallo stabile o anche il raggiungimento di un **luogo sicuro** sullo stesso piano o su un piano adiacente.

Ricordarsi che la più efficace misura di prevenzione in caso di emergenza è data dalla continua attenzione da parte di tutti...
raggiungere le uscite di emergenza con calma.



**SEGUIRE LE INDICAZIONI
FORNITE DALLA
SEGNALETICA DI COLORE
VERDE...**



Luogo sicuro: spazio scoperto oppure un compartimento antincendio cioè uno spazio a prova di fumo con caratteristiche idonee a ricevere e contenere un certo numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

In ogni caso si tratta di **un'area** dove le persone possono fermarsi **in sicurezza** attendendo ulteriori istruzioni o assistenza per portare a termine l'abbandono dell'edificio.

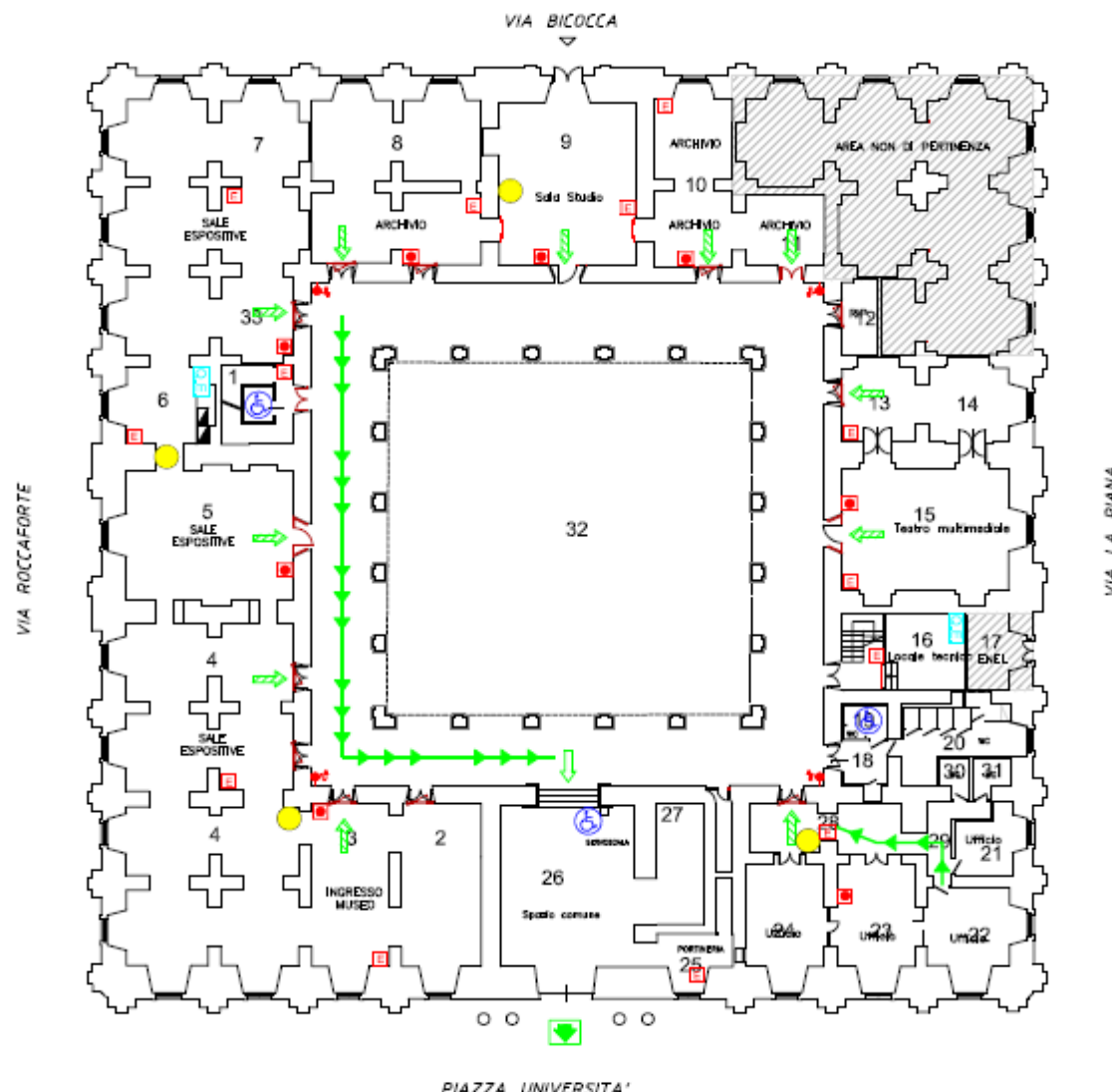
**Imparare a conoscere le vie di fuga
per garantire una corretta
evacuazione**





PIANO DI EVACUAZIONE

PALAZZO CENTRALE



PLANIMETRIA PIANO TERRA

LEGENDA

- USCITA DI EMERGENZA
- PERCORSI DI ESODO
- PERCORSO ALTERNATIVO
- VIA DI FUGA IN DISCESA
- VIA DI FUGA IN PIANO
- VIA DI FUGA IN SALITA
- ESTINTORE
- IDRANTE SOPRASUOLO
- IDRANTE
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
- PORTA TAGLIAFUOCO
- QUADRO ELETTRICO
- PORTATORE DI HANDICAP

NUMERI DI EMERGENZA

PUBBLICO SOCCORSO DI EMERGENZA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118

ISTRUZIONI IN CASO D'INCENDIO:

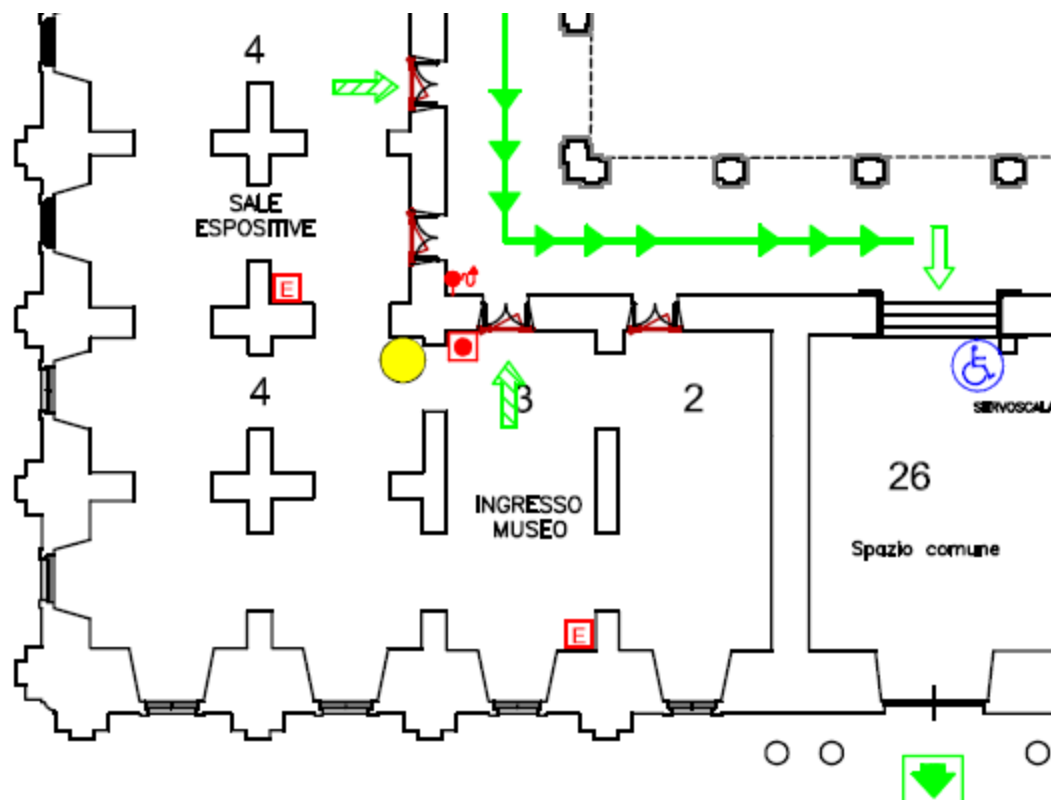
- 1) Lasciare la stanza chiudendo la porta;
- 2) Abbandonare lo stabile ordinatamente con calma, non creare panico, non correre;
- 3) Non portare a seguito nessun oggetto;
- 4) Utilizzare unicamente le scale, non usare gli ascensori e i montacarichi;
- 5) Non tornare indietro per nessun motivo.

DIRECTIONS IN CASE OF FIRE:

- 1) Leave the room closing the door;
- 2) Exit the building orderly, calmly, not panic, not run;
- 3) Do not bring any article with you;
- 4) Use only stairs, do not use elevators or hoists;
- 5) Do not come back for any reason.

VOI Siete QUI
YOU ARE HERE

SE NOTATE DEL FUMO, AVVERTITE OCCHI IRRITATI O VEDETE UN FUMIGLIO DI INCENDIO,
AVVISTATE IL PERSONALE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA APPARTENENTE AL PIANO



 **VOI SIETE QUI
YOU ARE HERE**

PIAZZA UNIVERSITA'

SE NOTATE DEL FUMO, AVVERTITE ODORE I
AVVISATE IL PERSONALE DELLA SQU

LEGENDA

	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSI DI ESODO
	PERCORSO ALTERNATIVO
	VIA DI FUGA IN DISCESA
	VIA DI FUGA IN PIANO
	VIA DI FUGA IN SALITA
	ESTINTORE
	IDRANTE SOPRASUOLO
	IDRANTE
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
	PORTA TAGLIAFUOCO
	QUADRO ELETTRICO
	PORTATORE DI HANDICAP

NUMERI DI EMERGENZA

PUBBLICO SOCCORSO DI EMERGENZA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118

Alcune istruzioni in caso di evacuazione in caso d'incendio:

- ❖ aprire le porte con estrema cautela, prima di aprire una porta toccarla in alto per sentire se è calda, se è calda o esce fumo cercare un'altra via di fuga.
- ❖ se non ci sono alternative agire con cautela e ripararsi dalla fiamma ponendosi come nelle figure a seconda del senso di apertura delle porte



TERREMOTO

- **Mantenere la calma**
- **Cercare riparo: sotto i tavoli, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti**
- **Allontanarsi dalle finestre, porte a vetri, specchi**
- **Dopo la scossa: evacuare**



Spostarsi con estrema prudenza saggiando
pavimento, scale, pianerottoli prima di
impegnarli, appoggiandovi il piede e
verificando che la struttura sopporti il peso
del corpo, e avanzare in un secondo
momento



Spostarsi rasente i muri, anche scendendo le scale, sono le aree strutturalmente più robuste



NON usare gli ascensori



Non cercare di portar fuori oggetti personali rischiando di rallentare l'evacuazione o di rimanere intrappolati



Non entrare nella zona evacuata sino a quando non verrà autorizzato dal coordinatore dell'emergenza.





Grazie dell'attenzione